Anno XVII. Lunedì 23 Ottobre 1882 N. 252

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia l. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Durante il periodo elettorale, il « Giornale di Udine » si vende a 5 centesimi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 17 contiene:

1. Nomine nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

2. Relazione a S. M. e R. decreto che autorizza dal fondo spese impreviste del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero del Tesoro una prelevazione di lire 500,000.

3. Id. id. che autorizza una prelevazione, come sopra, di lire 200,000.

4. Id. id. che autorizza una prelevazione, come sopra, di lire 230,000.

5. R. decreto che istituisce in Torino un terzo Liceo.

6. Id. che scioglie la Congregazione di carità di Nocera Umbra.

7. Id. che approva le retribuzioni al Corpo Reale Equipaggi per operazioni di movimento di carbon fossile.

8. Disposizioni nel personale del ministero dell'interno.

La stessa *Gazzetta* del 18 contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia;

2. Relazione a S. M. e R. decreto per una prelevazione dal fondo spese impreviste del bilancio del ministero del Tesoro di lire 6,100.

3. Id. id. per una prelevazione come sopra di lire 80,000.

4. Id. id. per una prelevazione come sopra di lire 500,000.

5. R. decreto che costituisce in corpo morale la Confraternita della Misericordia di Pienza.

6. Id. che erige in corpo morale il pio legato Brussa in Altivolo.

7. Id. che autorizza la Banca Popolare cooperativa di Bagnara Calabria.

8. Id. che autorizza la Società di credito commerciale in Firenze.

9. Disposizioni nel personale del ministero della guerra.

Una classe poco rappresentata.

Nella *Riforma* leggiamo un notevole articolo, il quale porta per titolo: *Le classi in candidatura.* In esso a ragione si dice, che « le classi bisogna si fondano, perchè n'esca il « nuovo Popolo italiano. »

È quello che noi abbiamo sempre sostenuto, sembrandoci, che sia un vero regresso quello di separare le parti dall'intero e di chiamare popolo soltanto una parte di esso, mentre abbiamo fatto tanto per formare un Popolo italiano, la Nazione una, nella quale chi più sa e più può deve adoperarsi più degli altri al bene di tutti.

Ciò non toglie però, che in ogni Società alcune classi possano, od anzi debbano cercare che i loro interessi speciali sieno rappresentati nel Parlamento nazionale.

Che lo facciano gli operai noi non ci abbiamo niente al contrario; come reputiamo che lo possano fare gl'industriali, i commercianti, i marinai, i possessori del suolo ecc.

Anzi, per vero dire, noi stimiamo, che quest'ultima classe che esercita la prima e più sostanziale e necessaria delle industrie, quella che alimenta la maggior parte della popolazione ed occupa la più robusta e più atta alla difesa della patria, dovrebbe essere, massimamente adesso, più largamente rappresentata nel Parlamento, appunto perchè sarebbe la rappresentante anche dei più vasti interessi della Nazione, di quegl'interessi cui ci giova promuovere a vantaggio di essa tutta intera.

Difatti, se stabilite sopra un'equa base l'imposta fondiaria, se promuovete nei diversi suoi gradi l'istruzione professionale del possidente, grande, medio e piccolo, e dell'agricoltore, se cercate di bonificare tutto il suolo italiano dalla cima delle montagne al mare, rimboscando ed impratendo, regolando il corso delle acque, operando le irrigazioni e le colmate di monte e di foce, accrescendo quindi in larghe proporzioni il lavoro produttivo per tutti i ventinove milioni d'Italiani che crescono d'anno in anno, se ajutate la formazione di Consorzii per le larghe migliorie del suolo, se portate a questo anche il lavoro dei condannati e se coi ragazzi senza famiglia che vivono della carità pubblica, formate delle colonie agricole, dove s'imparino tutte le migliori pratiche da coloro che possono diffonderle all'intorno, se dei beni demaniali e comunali che restano fate tante enfiteusi redimibili per accrescere il numero de' piccoli proprietarii; voi non soltanto avrete provveduto ai più grandi interessi della Nazione, ma avrete trovato anche una soluzione pratica a quella che, con enfasi, si chiama da tanti la quistione sociale, come se fosse una novità e non avesse esistito sempre e dappertutto.

Se invece, diciamo noi, di molti chiaccheroni (e nessuno potrà negare, che ne sieno troppi) esistessero nel Parlamento un buon numero di veri rappresentanti dell'industria della terra e di quelli che vi lavorano, i quali potessero formarvi una falange abbastanza numerosa di *veri progressisti,* di quelli cioè che s'adoperano al *progresso economico* di questa Italia, che da altri viene sempre insultata coll'appellativo di pitocca, non avremmo noi non soltanto giovato ai più grandi interessi della Nazione, perchè tutta la comprendono, ma trovato i veri rappresentanti dell'avvenire e cercato la conciliazione dei partiti sul terreno della realtà?

Noi siamo sicuri, che su questo punto tutti i veri amici del paese si troverebbero d'accordo.

Ma perchè ciò non avviene? ci si domanderà.

E dovremmo rispondere, perchè appunto questa classe è la più modesta, la meno inclinata a mettersi in iscena da sè; e, diciamolo pure, perchè la più aliena dal mescolarsi coi piccoli tribuni che alzano la voce al tempo delle elezioni, pensando di buscarsi qualcosa col mestiere di pubblici banditori di candidature.

Questi pensieri ci sono tornati alla mente, ricevendo oggi una lettera, che ci duole di non avere ricevuta prima, ma che potrebbe essere ancora in tempo per il nostro paese.

***

La lettera dice in fondo, che non si è pensato nel Friuli a rappresentare dovutamente la classe dei possidenti, che pure ha delle degne persone in paese, anche senza rintracciarle altrove, che se queste persone non si presentano da sè, bisogna andare a cercarle, che se si mostrassero renitenti, o per troppa modestia, o per non credersi additate dalla opinione pubblica, buona o meno che sia, bisogna fare uso del *compelle intrare.*

E la lettera ci domandava poi, perchè non figurasse tra i candidati del nostro Collegio p. e. un co. Antonino di Prampero, uno dei primi volontarii delle patrie battaglie, che salì in grado per suo merito, che fu già deputato e servì la sua patria nelle cariche civili, che adopera i suoi ozii in istudii statistici ed illustrativi della nostra Provincia, lodati testè anche da Riviste estere?

Così ci domanda la lettera, perchè non potrebbe figurarvi il co. Detalmo di Brazzà, che ha il vantaggio di essere friulano e romano ad un tempo, che lavorò come ingegnere nella nostra ferrovia, che possedendo delle terre in Friuli ha pensato a dare un bell'esempio di migliorarle, conducendo sotto al torrente Malina quella acqua che vi andava dispersa, dando da bere a molti villaggi al piede dei nostri colli ed irrigando alla fine le sue terre, che fu ed è consigliere del nostro Comune, che tutti conoscono per persona colta e liberale, che possedendo dei fondi anche alla nostra Bassa di certo sarebbe favorevole alle estese bonifiche di tutta quella zona del nostro Friuli ed alla ferrovia che deve attraversarla?

Al *perchè* interrogativo della lettera noi rispondiamo con un altro: *perchè?*

Ma poi potremmo anche rispondere, che le candidature tocca farle agli elettori, e che noi da molto tempo abbiamo fatto avvertire la convenienza di far rappresentare nel Parlamento gl'interessi di cui sopra abbiamo parlato.

Noi Italiani, e soprattutto quelli della classe sopraccennata, abbiamo un grande difetto, che è quello di *lasciar fare agli altri,* e, come dice il Napoletano, di *non se ne incaricare.*

***

Proscritto. Fin qui avevamo scritto prima della radunanza dell'*Associazione Costituzionale friulana* tenuta ieri al mezzogiorno. Ora possiamo dire che il desiderio manifestato nella lettera qui sopra riassunta è stato soddisfatto. I lettori lo vedranno dal processo verbale della seduta stampato in questo medesimo foglio, sul quale avremo occasione di tornare in appresso.

Intanto possiamo dire, che l'Associazione *unanimemente* fece una dolce violenza perchè accettassero la candidatura per lo appunto i qui sopra nominati, cioè il *conte Antonino di Prampero,* il *conte Detalmo di Brazzà,* e *l'avv. dott. Luigi Schiavi.* È adunque un dovere di tutti, ad Udine e nell'intero Collegio, di sostenere questi candidati, anche per mostrare, che nel nostro paese si può essere concilianti e lo si sarà, ma che non si abdica, e si conservano gli stessi sentimenti verso le istituzioni della patria, colle quali essa si è fatta, e che accettando, come fecero i nostri amici, il programma di Stradella per l'avvenire, si vuole dare al Governo quell'ajuto che viene da chi lo prende sul serio e darà forza al Governo per eseguirlo e per renderlo pratico nel miglior modo possibile, e per servire nel tempo stesso di controlleria ai governanti, senza fare mai ad essi, se gli sono fedeli, una opposizione sistematica.

Siccome poi, tutti siamo d'accordo di consegnare il passato alla storia, e che si tratta piuttosto dell'avvenire, è da rallegrarsi che l'Associazione Costituzionale abbia tenuto conto nella sua scelta dell'*elemento giovane,* che esce dalle viscere del paese, conscio delle sue nuove condizioni e senza legami col passato.

A voi ora, o *elettori liberali,* di fare il dover vostro.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Il *Bollettino Militare* di jeri pubblica il nuovo ordinamento degli Alpini. Il sesto reggimento avrà sede a Conegliano. Lo comanderà il colonnello Heusch. Il battaglione del Cadore avrà sede estiva a Pieve, sede invernale a Conegliano. Un altro battaglione, appartenente al quarto reggimento, avrà sede a Bassano. Lo comanderà il maggiore Manzi. Altri battaglioni avranno sede a Schio ed a Verona.

— Al ministero dell'interno si lavora attivamente per preparare il progetto di legge, in favore degli inondati. Il progetto proporrà le stesse provvidenze accordate nel 1872 agli inondati di Ferrara. Più altri provvedimenti speciali.

— L'on. Magliani ottenne dalla Cassa dei depositi e prestiti un prestito di due milioni destinati a favore della provincia di Rovigo.

— La regata, a beneficio degli inondati, che ebbe luogo ieri a Roma, riuscì benissimo. Lo spettacolo fu brillante. Immensa folla. La gara dei pontieri fu applauditissima. L'incasso è stato notevole.

— Confermasi essere giunta al nostro ministero la domanda di estradizione degli emigrati triestini arrestati a Venezia.

— Non ha fondamento la notizia, che l'on. Magliani presenterà all'apertura della Camera un progetto di legge per diminuire la tassa sul sale.

— La popolazione di Burano ha fatto coniare una medaglia d'oro per il ministro Baccarini, in segno di gratitudine per i lavori ordinati a difesa della laguna di Burano. La medaglia porta l'effigie del ministro. È chiusa in una busta di cuoio ornata con due altre medaglie di bronzo, fornite di leggende commemorative. Una deputazione di Buranesi presentò la medaglia al ministro.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Si ha da Vienna, 21: Iersera avvenne qui un orribile dramma. Un onesto tornitore a nome Müller, d'anni 50, viveva separato dalla moglie conosciuta per le sue dissolutezze. Questa, volendo vendicarsi di lui, lo aggredì improvvisamente iersera, lanciandogli in volto dell'acido solforico. Il disgraziato riportò gravissime scottature e perdette gli occhi. La moglie, commesso il misfatto, si suicidò.

Francia. Si ha da Chalons, 21, che i socialisti tentarono di far saltare in aria quella cattedrale.

Germania. La *National Zeitung* e la *Kreuzzeitung* di Berlino affermano che l'Inghilterra, subito dopo la occupazione di Cairo, diresse ai gabinetti europei una nota, nella quale dichiara che la sua azione in Egitto è interamente disinteressata e invita le potenze ad una ulteriore soddisfacente soluzione. Si volle mantenere il segreto su questa comunicazione, per non offrire pretesti alla Turchia di intralciare l'opera di ricostituzione dell'Egitto. Ciò piega il linguaggio benevolo della stampa ufficiosa germanica intorno alle vedute dell'Inghilterra.

Rumenia. Il *Romanul* di Bucarest insiste perchè la navigazione alle bocche del Danubio sia mantenuta libera sotto la sorveglianza della commissione europea.

Dice che il diritto di sorveglianza debba spettare esclusivamente a questa commissione all'uopo istituita.

Dice che la Rumenia nella questione danubiana pospone volentieri il proprio diritto che le spetterebbe quale Stato confinario del Danubio nell'interesse internazionale, ma si rifiuta di accordare la sorveglianza sui bracci del Danubio soltanto alla Russia, mentre intende che venga affidata a tutta l'Europa.

CRONACA
URBANA E PROVINCIALE.

Associazione Costituzionale
FRIULANA.

Ieri, nella sala del Teatro Sociale, convennero numerosi i Soci all'assemblea generale indetta dal Comitato, il quale, come disse anche il nostro Giornale, era dimissionario in causa delle difficoltà gravissime incontrate per le candidature nel collegio di Udine I. I soci concorsero da tutta la Provincia; ricordiamo, fra gli altri, i sigg. Buzzi, Perissutti, Kechler, De Puppi, Canciani, Montereale, Milanese, Zille, prof. D. Pecile, cav. Bagnoli, Vatri, Freschi, Marcotti, ecc. ecc.

Il Presidente, accennando alla gravità dell'argomento, espose le condizioni della lotta nei collegi di Udine II e III, con speciale menzione della attività e fermezza di propositi del Comitato di quest'ultimo; relativamente al collegio di Udine I, espose le difficoltà incontrate per istabilire una lotta seria e di probabile successo, giustificando il Comitato per la presa deliberazione di dimettersi.

Accennò come il Comitato, pur fedele alle idee conciliative già espresse dalla Associazione, non avesse cercato transazioni di principii o alleanze personali con altre Associazioni che avrebbero, nella condizione attuale, significato una dedizione. Finì col leggere una lettera del venerando Cavalletto colla quale fa voti per la vita della Associazione, che potrà *in un non lontano avvenire* apportare grandi ed utili servigi.

Le parole del Presidente, nobili ed ispirate ad elevatissimi e pratici concetti, furono applaudite.

Aperta la discussione, questa fu animatissima; presero la parola vari soci, tutti contrari alla inazione o peggio allo scioglimento della Associazione, propugnando vivamente la necessità ed opportunità di una lotta anche nel I collegio; fra gli altri il socio dott. Arturo Zille sostenne tali concetti con calde e nobilissime parole. La discussione si chiuse col seguente ordine del giorno concordato fra i soci sigg. Mantica, Milanese, Montereale, Linussa, Zille e Bagnoli, ordine del giorno che ci piace riportare per intero perchè riassume esattamente gli intenti della intera Associazione.

« La Associazione Costituzionale friulana

« Udito il rapporto della sua Rappresentanza costituita in Comitato elettorale;

« Viste le rinunzie di alcuni membri « del Comitato stesso e valutate giusta« mente le gravi ragioni addotte;

« Vista d'altro canto l'utile opera del « sub-Comitato del III collegio;

« Considerando essere di somma impor« tanza l'attuale momento per l'avvenire « della patria;

« Considerando che coll'abbandonare ad « altre associazioni la direzione del mo« vimento elettorale appunto quando si attua « una nuova legge che allarga il diritto di « voto, ed inizia un nuovo modo di ele« zione, sarebbe venir meno alla fede nei « principi sempre propugnati, e sopratutto « sarebbe lasciare senza espressione il sen« timento della maggioranza del nostro « Paese che vuole stabilità nelle istitu« zioni, armonica applicazione del principio « di libertà con quello dell'autorità, giu« stizia nell'amministrazione, equa riparti« zione dei tributi, prestigio nazionale « rialzato;

« Considerando che solo una modestia « esagerata deve aver indotto a ricusare « la offerta candidatura le egregie persone « a cui il Comitato si rivolse;

« Considerato che alla Associazione in« combe di segnalare agli elettori le per« sone che reputa a rappresentarli, la« sciando poi agli eletti la responsabilità « di sottrarsi al più grande dovere che « hanno verso la Patria;

Delibera

« Di ringraziare il Comitato per quello « che ha fatto e cercato di fare;

« Di non accettare le offerte dimissioni;

« Di applaudire al Comitato Liberale « Costituzionale del 3.° Collegio per le « ottime di lui proposte.

« Proclama

« Candidati per il I Collegio

« (*Udine-Palmanova-San Daniele*)

« Avv. **Luigi Schiavi,** co. **An« tonino di Prampero,** co. Ing. « **Detalmo di Brazzà.**

« Candidato per il II Collegio

« (*Gemona-Tolmezzo-Cividale*)

« Colonnello **Giuseppe Di Lenna.**

« Candidati per il III Collegio).

« (*Pordenone-San Vito Spilimbergo*)

« Comm. **Alberto Cavalletto,** « co. **Nicolò Papadopoli,** e comm. « **Antonio Sandri.** »

Questo ordine del giorno, diviso in tre parti, venne votato per acclamazione, salva l'astensione degli interessati.

*
* *

Ed ora, elettori liberali, all'opera: la fermezza dei propositi e l'unione delle volontà apporterà indubbiamente il trionfo dei nostri candidati.

Il Comitato Liberale-Costituzionale di Pordenone ha pubblicato il seguente manifesto:

Agli Elettori del Collegio (Udine III) Pordenone, San Vito-Spilimbergo

Stanno per aprirsi le urne, entro le quali gli Elettori politici sono chiamati a deporre le loro schede portanti i nomi delle persone destinate a reggere le sorti della Nazione. Devoti alla gloriosa Dinastia Sabauda, devoti alla Monarchia costituzionale, desiderosi e propugnatori dell'ordinato progresso delle istituzioni e del benessere morale e materiale delle popolazioni, noi porteremo i nostri suffragi ad uomini d'antica e provata fede politica, la cui vita passata integerrima, e laboriosa a pro della patria ci sia solida guarentigia per l'avvenire, ad uomini fermi ne' loro propositi, disposti sempre a combattere nel campo della legalità le strane prepotenze, le utopistiche aspirazioni di coloro che, schiavi ad un ideale inarrivabile, mirano, forse inavvertitamente, a sfasciare l'Italia, fomentando le civili discordie, ed agevolando così il ritorno dello straniero.

Abbiamo bisogno d'ingegni fervidi, ma sodi, non di cervelli esaltati; di gente pratica e positiva, anzichè di semplici dottrinari o poeti, di individui insomma che sapendo rettamente valutare le attuali condizioni politiche e finanziarie della Patria nostra, abbiano attitudine a bilanciare i diversi indirizzi, scegliendo fra questi i più proficui, onde renderla ricca e sicura nell'interno, rispettata e temuta all'estero, e sempre più degna di occupare un posto onorato nel sinedrio delle grandi nazioni. Abbiamo bisogno d'uomini che conoscano i veri interessi del paese, e si occupino dei mezzi per rendere meno tristi le condizioni delle varie classi sociali, provocando la tutela al lavoro e la protezione all'agricoltura, rendendone più lievi ed eguali le sorti con una pronta perequazione degli oneri che la aggravano, non solo nei riguardi dell'imposta erariale, ma benanche delle sovrimposte locali.

Elettori del III° Collegio! all'urna dunque, e nessuno manchi all'adempimento dell'obbligo suo come cittadino, o meglio all'esercizio del più importante dei suoi diritti. Il Comitato dell'Associazione Costituzionale-Liberale vi presenta tre nomi illustri:

Alberto Cavalletto

l'antico patriotta, l'idraulico per eccellenza, dinanzi a cui si piegano riverenti gli uomini d'ogni partito;

Nicolò Papadopoli

l'integerrimo cittadino, il solerte protettore delle industrie e del commercio, il generoso mecenate delle arti, colui che alle migliorie dell'agro si consacra con una attività ed un'intelligenza veramente degna d'ogni encomio;

Antonio Sandri

il prode capitano di vascello, il tecnico profondo, che porterà in Parlamento il suo senno peregrino a rialzare il prestigio dell'italiana marina.

Elettori! Sopra questi tre nomi concentrate i vostri voti, e sarà gloria vostra mandando così al Parlamento nazionale uomini che sempre tennero alto il vessillo della libertà, ed il cui precipuo obbiettivo fu e sarà sempre il bene della patria.

Pordenone, 18 ottobre 1882.

Il Comitato Costituzionale-Liberale.

Una questione d'aritmetica. L'avv. Perissutti ci prega a stampare la seguente *lettera aperta*:

Al sig. Antonio Zozzoli — GEMONA.

La di lei lettera 17 corrente mese al giornale la *Patria del Friuli*, che lessi or ora, non ha mutato il mio profondo convincimento, che l'aver parlato a nome del Comitato elettorale di Tolmezzo nel suo comunicato del 15 allo stesso Giornale era una poco spiritosa invenzione.

Prima di tutto le confermo che nè io nè il sig. Paolo De Marchi, membri di quel Comitato, ebbimo alcuna notizia della riunione del 15 nè da lei, nè dal nostro incaricato (e non presidente) Andrea Linussio, il quale in pubblica adunanza aveva solennemente promesso di scrivere o telegrafare *direttamente* a me ed al De Marchi ogni volta che si rendesse necessario per le deliberazioni del Comitato. In secondo luogo era suo obbligo — e come Segretario comunale lo dovrebbe sapere — di ricordare nel suo comunicato i nomi degli intervenuti alla riunione, mentre allora si rendeva manifesto quali essi erano e quali i voti da questi espressi. Ed in così delicato argomento era tanto più necessario il farlo, inquantochè due dei cinque del Comitato mancavano, e quei due proprio che si sapevano decisamente avversi alla impossibile candidatura del sig. Orsetti.

Del resto, se ella non sa compilare verbali di sedute, sa meno ancora fare di conto; sì che precisamente per ciò ho battezzato ed oggi cresimo il suo comunicato quale una poca spiritosa invenzione per quanto si riferisce al Comitato di Tolmezzo.

E per vero, io ho sempre sentito dire, che la *maggioranza* si determina dall'assentimento del numero maggiore di quel gruppo di persone, nel nome delle quali si parla, sull'oggetto in discussione; ed ho del pari appreso che si attribuiscono allo stesso gruppo le opinioni della maggioranza. Se nol sa, glielo apprendo io, su cinque è in maggioranza l'opinione che raccoglie il voto di tre. Ora nel caso nostro, tre del Comitato e cioè De Marchi, Perissutti e Sillani caldeggiavano la candidatura Di Lenna; due, Fabris e Linussio quella dell'Orsetti. Conseguenza inesorabile quindi che il Comitato di Tolmezzo non si sognava neppure di proporre l'Orsetti.

Nè mi dica che il Sillani nel giorno 15 accedette all'opinione del Linussio e del Fabris. Il mio ottimo Sillani, inesperto di certe forme parlamentari, credette sufficiente l'aver detto al sig. Linussio che egli stava pel Di Lenna e che non avrebbe mai e poi mai votato per l'Orsetti. E queste cose, sig. Zozzoli, si sapevano a Gemona; e furono confermati nel giorno 18 dallo stesso Sillani al Presidente del Comitato di costì, nell'occasione che i più influenti elettori di Tolmezzo vennero a protestare contro i due del Comitato che avesse proposto l'Orsetti.

In mancanza di buoni argomenti ella tenta far dello spirito a mie spese. Mi duole il dirlo; ma non ci riesce. — La cosa è naturale; — gli abeti non dan limoni.

Via non capisce di riescir noioso ripetendo papagallescamente l'omai scipito e sciupato ritornello del *Deputato dell'avvenire!*

Solo, e postochè, non sapendo pure di che parla, mi getta in faccia questo nomignolo, quasi io dovessi arrossirne, mi permetta che faccia a lei ed ai suoi suggeritori una confidenza in proposito. Finora ho sempre taciuto di fronte alla melensa ricantazione, ma oggi per la prima ed ultima volta lasci che io versi nel capace suo panciotto le mie *amarezze*.

Sappia dunque che io scrissi e stampai un opuscolo politico col pseudomino di *un Deputato dell'avvenire*, perchè intendeva riferire il predicato all'argomento dell'opuscolo ed allo scopo di esso, giammai all'autore.

Lo scrissi poi e lo stampai in un'età, nella quale molti, sig. Zozzoli, studiano lettere all'osteria e sciupano a bazzica le stecche del bigliardo. Le aggiungo inoltre, che ebbi il conforto di vedere quel mio povero scritto, stante il pseudomino, attribuito da autorevoli giornali ad uomini nelle lettere e nell'arringo politico stimatissimi.

Del resto sappia mio caro signore, che ed al presente ed in avvenire sdegnerei i suoi voti e quelli dei suoi suggeritori, anche perchè non mi è mai passato, nè mi passerà per la mente di aspirare alla deputazione politica. Si assicuri sig. Zozzoli, io non sono come certi Messeri di nostra comune conoscenza i quali accettano un mandato che non saprebbero, nè potrebbero onorevolmente adempiere; e che vanno alla Camera o per destare l'illarità universale colle interpellanze sulle Matte di Verzegnis, o per presentare dei progetti di legge, che non meritano pure l'onore d'un esame.

Mi dicono che anch'ella sia di questo avviso e che piuttosto che per l'Orsetti voterebbe pel Di Lenna.

Lo faccia sig. Zozzoli, ed io, a mia volta, facendo atto di rescipiscenza sosterrò dovunque, che ella è un Euclide per l'aritmetica, ed un Aristofane per la causticità dello spirito.

Che vuole, è già molto a questi chiari di luna unire le proprie forze a far trionfare quella illustrazione friulana, quell'uomo sapiente e virtuoso che è il Colonnello Di Lenna.

Infrattanto mi creda

Villafredda, 20 ottobre 1882.

Devotissimo suo

Avv. Luigi Perissutti.

Riceviamo e stampiamo anche quest'altra lettera aperta:

Cividale 21 ottobre 1882

Sig. Direttore della *Patria del Friuli*
Udine.

Invitola ad inserire come di legge sulla stampa, Art. 43, quanto segue:

Non appena letta sulla *Patria del Friuli* la pubblicazione di resoconto dell'assemblea (18 ottobre) dell'Associazione progressista friulana, e rilevata a mio carico una falsa asserzione sulla mia fede politica, immantinenti telegrafai all'on. Billia che esigevo ritrattasse pubblicamente tale falsa asserzione. Il Billia ha creduto invece dirigermi lettera della quale pubblico i brani concludenti e che più interessano l'incidente.

« Io non sono responsabile di quanto « altri stampano poi. Io non ho il vantaggio di conoscerla personalmente nè « punto nè poco, non accennai a Lei, ma « ai di lei fautori » e quindi *« che Lei respinga l'idea del baratto ho piacere di « sentirlo, precisamente come a me pareva « condannabile. Che lo smentisca anche « pubblicamente, ciò gioverà all'educazione « popolare. »*

E pubblicamente smentisco e il baratto e la falsa asserzione del medesimo, *non tanto per l'educazione politica popolare*, chè il nostro popolo ha rettitudine e buon senso da vendere, quanto per provare come non bisogna accogliere con facilità notizie da fautori di piazza e tanto meno farne norma di giudizi in on. consessi e di pubblicazioni.

Questo basti per ora, sempre con le debite riserve pel caso che altro mi consigliasse la mia dignità.

Ing. Francesco Zampari.

Sulla Candidatura dell'On. Di Lenna ci scrivono da Cividale in data 20 corr.

Qui dove fino al 15 corrente tra i tre candidati raccoglieva le più vive simpatie il *cav. Giuseppe Di Lenna* si rimase male quando si seppe che a Gemona il Comitato di Tolmezzo avea proposta la candidatura dell'Orsetti, di un Avvocato che non solo non è all'altezza del mandato, ma che ha già dato col fatto dal 1876 al 1880 prova di non volere o non potere andare alla Camera.

Per fortuna col mezzo del vostro Giornale non solo si seppe, che non il Comitato elettorale di Tolmezzo, sibbene una sua incalcolabile minoranza parlò e votò a Gemona, ma si apprese eziandio che persone di tutti i partiti e di tutti i ceti si recarono a Gemona a far noto quali sieno i veri sentimenti della grande maggioranza dell'antico Collegio di Tolmezzo.

Questa notizia fece qui la più grande e migliore impressione, avvegnacchè qui, dove per i primi si pensò in altra elezione al Di Lenna, e si sapeva qual prova quel valentuomo avesse fatto come Deputato, pareva impossibile che i suoi antichi elettori l'avessero abbandonato. Oggi, chiarite le mene di certi cotali, ci gode di poter trovarci uniti ai Carnici nel rimandare in Parlamento quell'onore del Friuli che è il *Colonello Di Lenna.*

*
* *

Sullo stesso argomento ci mandano una lunga lettera da *Tricesimo* in data 19 corr. che noi riassumiamo. Il nostro corrispondente ci scrive:.... Per i meriti personali, per le prove di capacità e di indipendenza tutti i partiti aveano nel 1880 caldeggiata la rielezione dell'avv. G. Batta Billia in Udine. Ora pareva a tutte le persone di senno, che i liberali del Collegio II di Udine per le stesse ragioni dovessero votare compatti per il *Di Lenna*. Certe intransigenze, certi ostracismi degli uomini migliori del nostro Friuli non entravano nella nostra mente; per cui ci capitò improvvisa la notizia, che in luogo del distinto Colonnello ed operoso Deputato si pensasse a Gemona da taluno all'avv. Orsetti. Che questi non sia atto all'alto Ufficio lo ha dimostrato il fatto, mentre dal 1876 al 1880 tutti sanno come tenesse le sue concioni dalla *Paolatta* anzicchè a Montecitorio.

Non è da me, nè mi sento da tanto di ricordare tutti i meriti dell'illustre *Di Lenna* in ispecialità come Deputato; ma non vi è Friulano per poco conoscente della vita politica di questo ultimo ventennio, che non insuperbisca d'aver dato all'esercito ed al Parlamento un uomo che alla sua Provincia fà tanto onore. In ogni modo mi permetta una sola osservazione. Il nostro Collegio è all'estremo confine orientale d'Italia. In seguito a recenti pubblicazioni d'un nostro bravo avvocato ed alle opinioni emesse dal Generale Pianel questa regione ha un interesse militare vitalissimo per la difesa nazionale.

Ora non è naturale che, se il Friuli ha un uomo illustre nelle armi, questo nostro Collegio debba mandarlo a rappresentare in Parlamento così grave e poderoso interesse? A me pare di sì. Come pure mi sembra, che non dobbiamo lasciarci sfuggire questa occasione per dimostrare il nostro affetto e la nostra ammirazione per l'esercito.

Palpitano ancora nel cuore degli italiani i più caldi sentimenti di gratitudine per ciò che ha fatto l'esercito nella luttuosa circostanza delle inondazioni; noi abbiamo il mezzo di dare un segno visibile di questi sentimenti investendo del più alto ed onorevole ufficio un bravo soldato friulano. E ce lo lascieremo sfuggire? Nò di certo; e lo proveremo votando uniti pel Colonnello *Giuseppe Di Lenna.*

*
* *

Del Colonello di Lenna pubblicheremo tra breve lo *stato di servizio* come cittadino, come soldato, come Deputato: così gli elettori avranno modo di confrontarlo con quello che pubblicheranno *dell'Avvocato delle isterodemonopatiche di Verzegnis* senza fallo i suoi sostenitori.

Consiglio Comunale di Udine. Il Consiglio Comunale nella seduta del 21 corr. ha deliberato di mantenere l'autorizzazione alla Giunta Municipale di procedere colla Deputazione Provinciale alla firma del contratto per la ferrovia Udine-Cividale qualora venisse assicurata la costruzione della linea Udine-Palma-Latisana;

ha approvato il conto consuntivo, il rapporto dei Revisori dei conti 1881 ed il Bilancio preventivo pel 1883;

ha votato un atto di elogio al dottor Antonio Zamparo;

ha nominato a Presidente della Congregazione di Carità il co. comm. Antonino di Prampero ed a membri i signori Valentinis dott. Federico, Orter Francesco e de Girolami cav. Angelo;

ha nominato il sig. comm. dott. Paolo Billia in qualità di membro del Consiglio d'amministrazione del Monte di Pietà;

ha nominato il signor conte Antonio di Trento quale membro del Consiglio amm. dell'Istituto Renati;

ha nominato il sig. Orgnani Martina nob. cav. Gio Batta membro del Consiglio amm. dell'Istituto Micesio;

ha nominato il sig. Ciconi-Beltrame nob. cav. Giovanni quale Presidente ed il sig. Mantica nob. Nicolò in qualità di membro del Consiglio amm. della casa di Ricovero;

ha nominato il sig. Moro Luigi quale membro del Consiglio amm. della Confraternita dei calzolai;

ha nominato i signori Degani Gio Batta, Dorigo cav. Isidoro e Novelli Ermenegildo a membri della Commissione per le tasse sugli esercizii;

ha nominato il sig. Chiap dott. Valentino a membro della Commissione visitatrice delle carceri;

ha nominato a membro della Giunta di statistica i signori Schiavi dott. Luigi Carlo, Morgante cav. Lanfranco, Measso dott. Antonio, di Prampero conte comm. Antonio, Clodig prof. Giovanni, Pirona dott. cav. Giulio Andrea, e Mantica nob. Nicolò;

ha nominato a membri della commissione d'ornato i signori Tonutti dott. cav. Ciriaco, Scala ing. Andrea uff. Cor. It. e Beretta conte Fabio.

ha nominato a membri della Commissione municipale di sanità i signori Chiaruttini dott. Antonio, di Colloredo conte Giovanni, Cremona Giacomo e Gaspardis Paolo;

ha nominato a membro della Giunta di vigilanza del R. Istituto Tecnico il sig. di Brazzà Savorgnan conte Detalmo.

ha distribuito i sussidii a carico del legato Bartolini per l'anno scolastico 1882-1883;

ha sancita la deliberazione presa dal Consiglio amm. dell'Istituto Renati riguardante l'aumento dello stipendio annesso al posto di scrittore.

La Festa di jeri.

La festa di ieri riuscì solenne, grandiosa, imponente. Non vi sono parole che valgano ad esprimere, in tutta la loro potenza, le dolcissime sensazioni che ha lasciato nel nostro cuore questo slancio di carità cittadina, così grande, così sublime.

Entrando in quel recinto, sacrato da uno scopo sì santo, vedendo quelle costruzioni che la filantropia e generosità dei cittadini aveva elevate, scorgendo tante egregie persone — senza distinzione di età e di sesso — adattarsi alle parti più umili, più faticose, pur di contribuire in opera sì bella, si sentiva in noi qualche cosa che ci commoveva nel più profondo dell'anima e ci faceva andare alteri del nostro nome di Friulani.

Vorrei avere il magico pennello di S. Rosa per potervi porre sott'occhio tutta la grandiosità del panorama che presentava ieri il giardino, e vorrei aver la penna d'un Manzoni per potervene fare una descrizione minuta e tessere degnamente le lodi di tutti quei generosi che iniziarono e condussero a termine un'opera sì bella, ma se anche avessi tali fortune, nè il tempo, nè lo spazio me lo consentirebbero. Supplisca a ciò la vostra immaginazione.

Immaginatevi casotti, padiglioni, baracche sormontati da innumerevole quantità di bandiere, addobbati con festoni a vari colori, e messi col massimo buon gusto, figuratelí disseminati nel nostro giardino ed ai piedi del colle e vi avrete un'idea dello stupendo panorama che io non mi sento tentato davvero di descrivervi.

Alle ore 9 ebbe luogo la distribuzione dei premi agli alunni delle scuole elementari, fatta dall'egregio comm. Pecile e rallegrata da bellissime marcie e ballabili suonati dalla nostra brava Banda cittadina.

Terminata la cerimonia vennero aperti i bersagli: Sistema Flöbert — Alla mela — Ai coltelli - ed al Piccione; contemporaneamente il Corpo dei Civici Pompieri giungendo di corsa dal sito del *Deposito* con 4 macchine, una scala aerea ed 1 carro attrezzi, eseguì una bellissima manovra per salvare una famiglia che si trovava all'ultimo piano della casa n. 22, proprio sull'angolo a destra entrando in Giardino da Via Daniele Manin, che si supponeva preda alle fiamme. Il salvataggio venne eseguito in parecchi modi; mi piacque e mi impressionò fortemente la manovra che consiste nel lasciarsi andare nel vuoto per cadere in un lenzuolo tenuto da 12 robuste mani. Pare però che le dodici mani non fossero questa volta troppo robuste o che il pompiere che calò dall'alto non si fosse attenuto troppo alle prescrizioni regolamentari, giacchè il lenzuolo cedette ed egli andò a battere in terra. Rassicuratevi però, tranne un po' di tramortimento non si fece alcun male.

Durante la manovra, i signori membri della Presidenza ed altri incaricati raccoglievano le offerte spontanee fra il pubblico.

Terminata la manovra che piacque assai e che fece rilevare come il nostro Corpo di Pompieri, sotto l'abile direziono del sig. m. Pettoello, sia egregiamente organizzato ed istruito, venne fatto sgombrare tutto il perimetro destinato alla festa ed alle ore 12 merid. concesso l'ingresso al pubblico mediante pagamento di cent. 10 per ogni persona.

Mentre il Giardino andava di nuovo rapidamente affollandosi, giungevano contemporaneamente tutte le musiche, le quali prendevano posto nel sito a loro destinato. Tutti gli altri casotti furono in allora aperti al pubblico, impaziente di tutto vedere, di tutto osservare. Ma gli erano state promesse due corse ed egli non voleva perdere un sì gradito spettacolo.

La prima era quella dei velocipedi. Otto concorrenti divisi in due batterie. Due giri per batteria. Nella corsa di decisione il primo premio, consistente in bandiera d'onore, toccò al sig. Modotti Quinto, il 2°, 3° e 4° ai signori Gaspardo Vittorio, Zugolo Giovanni e Cucchini Francesco.

Subito dopo il sig. Francesco Cecchini Presidente della corsa delle bighe, fece, assieme al suo Segretario, l'entrata nell'elisse su di un *Landau* tirato da due focosi corsieri arabi con orecchie visibilissime e preceduto da una staffetta la quale montava un magnifico stallone, razza *Pisulin*.

Dopo aver fatto un giro all'intorno la Presidenza prese posto nel palco appositamente eretto, mentre veniva introdotta la 1ª batteria.

In questo frattempo si ebbe a lamentare un accidente che poteva produrre serie disgrazie e che qualche tempo ci lasciò trepidanti. Il palco che sosteneva il tabellone dei numeri per la tombola, urtato dalla folla, cadde e seppellì sotto di esso un giovanotto che non fece a tempo a scansarsi. Per fortuna non si ebbero a lamentare disgrazie.

Subito dopo il campanello del presidente suona ed un nuvolo di legnate colpisce alla testa ed alla schiena quegli eccellentissimi somari e li fa andare di gran galoppo. Dopo il I. giro seccati forse da una contribuzione troppo generosamente loro corrisposta, volenpo sottrarsi a tante splendidezze, essi cercarono di prendere la linea retta, siccome quella che segnava il più breve cammino per uscire dall'agone; ma certi argomenti ancor più persuasivi di quelli di prima, li costrinsero a rinunciare alle loro aspirazioni ed a galoppare anche il 2. giro.

Il pubblico si smascellò dalle risa dal principio della corsa insino alla fine, testimoniando così la sua approvazione al sig. Cecchini che, immedesimato della sua alta carica, se ne stava nel suo palco con tutta la gravità d'un vero Presidente.

Nella corsa di decisione i premi consistenti in bandiere d'onore furono vinti:

Il I. da *Panade* e *Agarul* — Proprietarii Enrico Francescato e Paolo Toso.

Il II. da *Mosè* e *Allegro* — Proprietarii D.r R. Iurizza e Lazzaro Cantoni.

Il III. da *Sturbit* e *Crodie* — Proprietarii G. B. Sandri e Valentino Contardo.

Il IV. da *Pantianat* e *Innamorato* — Proprietarii Feruglio Giacinto e Pietro Banel.

Terminata la corsa delle bighe, sopra un gran carrozzone tirato da quattro cavalli montati da altrettanti postiglioni in livrea rossa fa il suo ingresso trionfale il Dulcamara e viene a porsi innanzi il palco occupato sul davanti da belle e gentili signore.

Subito dopo eccoti dietro a lui il fenomenale organo del Missisipì, tirato pure da 4 cavalli, con postiglioni e servitori in ricca livrea e che attira l'ammirazione di tutti. Si succedono poscia prestigiatori in costume, suonatori, cantastorie, ciarlatani, venditori di frutta e fioraie. Quì mi soffermo per rivolgere una parola di ammirazione e di elogio alle belle signorine Matilde Dal Dan, Emma ed Italia Biasutti e Maria Boer, le quali in elegantissimo costume di fioraie, abito nero e corpetto rosso, con la vendita di fiori, frutti, biglietti di lotteria ecc. contribuirono potentemente ad accrescere l'incasso totale della giornata.

E giacchè sono a parlarvi delle fioraie lasciatemi nararvi anche questo aneddoto.

Esse avevano venduti tutti i fiori; per averne si erano rivolte al Presidente prof. Mayer. Egli si guardò attorno; la provvista dei fiori era del tutto esaurita. «Attendano un pochino — dice loro — e avranno quello che desiderano» e in così dire scende dal palco e sparisce fra la

folla. Dopo un po' lo vediamo ritornare col cappello a cilindro in mano carico di mazzolini ch'egli si era fatto restituire da chi li aveva comperati, e che poi dalle fioraie furono nuovamente rivenduti.

Vi dico il vero, l'avrei baciato; questo tratto solo non basta egli forse a caratterizzare la festa di ieri?

Sono quasi le quattro ed il pubblico si affolla dinanzi il palco della Presidenza. Ha luogo l'estrazione della tombola. Dopo pochi minuti la cinquina fu vinta da persona che ancora non si conosce e la tombola da certo Armellini G. B. di Faedis il quale se ne andò via felice e contento, mentre la Banda di Cividale appostata dinanzi il palco suonava una briosa marcia per rendere meno amaro il disinganno di coloro che avendo fatto calcolo di vincere erano poi restati con un palmo di naso.

Dopo la tombola il pubblico si sparpagliò per l'intero giardino invadendo, è la vera parola, tutti i casotti. Facciamo anche noi il nostro giro. Cominciando dal Teatro diurno ove i filodrammatici avevano attirato un discreto pubblico con una farsa: *Il numero fatale*: replicata cinque o sei volte, proseguiamo e dopo essere passati innanzi al casotto della fotografia istantanea ed al bersaglio alla mela, arrestiamoci dinanzi a quello del signor Lebousoi ove il pubblico fa ressa per entrarvi, tanto che fu necessario l'aiuto di due carabinieri e di due soldati per impedirne l'ingresso. — Sul dinanzi vi si vedono dei grandi cartelloni con sopra dipintevi le fiere le più feroci, orsi, pantere, leoni, ecc., sopra la porta d'entrata una scimmia e dei papagalli — Dal di fuori si sentono i ruggiti tremendi delle fiere — produzione nostrana — le quali mettono i brividi addosso; eppure sono fiere docili, ammaestrate, ed il signor Lebousoi ce lo fece vedere facendosi accarezzare da esse e sparando nella loro gabbia dei colpi di pistola.

Mentre si usciva da lì sbellicandosi dalle risa, non si poteva far a meno di non pensar che in quelle pelli di leone, di orso vi erano degli esseri umani, che essi si erano adattati ad una parte sì umile, e perchè? Per compenso forse? No, per giovare ai loro fratelli. Sono cose queste che commuovono e commuovono nel più profondo dell'anima.

Fuori del serraglio suonava la brava musica di Fagagna e sul piazzale dinanzi Porta Nuova la brava musica di Tricesimo diretta dal sig. Gio Batta Bruni. — Anche *la giostra, il molinello comico, la vergine elettrica* ed il bersaglio Flöbert attiravano moltissima gente. — E moltissima ce n'era anche nel Ristoratore elegantemente costrutto, e dinanzi al quale suonavano le due musiche di Mortegliano e di Madrisio di Fagagna. Le bibite furono vendute per intero.

Entrando adesso nel giardino ci sarebbe da fermarsi al *spettroscopio con esposizione di frenologia e fisiognomonia*, ove due belle ragazze dagli occhi furbi e assassini, le signorine Italia Miani e Maria Bisutti, vi sollevano la tenda del padiglione invitandovi ad entrare, ed io entro con voi volentieri, ma non posso perdermi in tante descrizioni. Proseguo il giro e mi fermo dinanzi il padiglione degli agenti di commercio il quale con la sua *pesca miracolosa* fa affaroni.

Di fronte su apposito palco vi si trova la Banda cittadina, poscia quella militare e di fianco quella di Tarcento in elegante divisa fatta fare appositamente dalla Società Concordia per questa circostanza. Inutile il dire che suonò egregiamente, ma non inutile far conoscere che per prender parte a questa festa essa rifiutò un compenso di cento lire che le era stato offerto perchè intervenisse alla sagra di Billerio. Più in su la stamperia celere funziona egregiamente: il suo introito si avvicina alle 100.

Anche il museo retrospettivo in cui si ammira lo scudo di Pallade e gli stivali di Attila attira la folla.

Dinanzi al casotto delle marionette concorso grandissimo. Si rappresentavano due commedie *Il Mago Kaimakan* e *la virtu premiata*. Il giuoco ai coltelli è fra i più prescelti dal pubblico, il quale senza accorgersi si vede vuote le tasche e si accorge però di non aver preso nulla.

Anche alla ginnastica molta gente e quei bravi giovanotti, veramente instancabili, diedero sei o sette rappresentazioni con la cooperazione della musica di Nogaredo di Prato.

Il ballo nelle due piattaforme, elegantemente addobbate, fu sino a notte avanzata animatissimo, mercè i bei ballabili suonati dalla brava orchestra diretta dal sig. C. Ballarin e dalla musica di Percotto.

Sull'imbrunire, tutte le musiche si raccolsero a piedi del colle, ed all'accensione dei fuochi artificiali, intuonarono tutte nell'istesso tempo l'inno reale.

(*continua*) **Remo.**

Dai conduttori e direttore della filanda ex-Magistris riceviamo la seguente:

Onor. Direzione del «Giornale di Udine»

Si risponde ancora al filantropo poco bene informato e si risponde per Lui non già pel Pubblico, il quale certo non si cura di tante chiacchere. Sappia quel buon signore che il direttore di uno stabilimento non chiede consiglio alle sue donnette su quanto deve egli fare, nè abbisogna del loro placet se vuole rifarsi del tempo di lavoro perduto da esse. Il direttore è al suo posto per ordinare. Sta il fatto però che le operaie furono avvertite che a compensare il tempo perduto lavoreranno per parecchie sere un quarto d'ora di più, e l'anonimo filantropo può ben dire che ciò non è vero. Onde poi le vlacere di quel signore non abbiamo di nuovo a commuoversi, è bene sappia pure che forse in seguito l'orario potrà venir portato sino alle ore 8 1|2 pomeridiane, orario del resto in uso in molti opifici e filande della Provincia.

Per nessun bene certo, pure si amerebbe conoscere il nome di tanto uomo (e crediamo vada insignito già di nastro all'occhiello per lo suo spirito umanitario) e vorressimo a Lui consigliare di porsi un po' ad esercitare l'industria del filandiere. Avrebbe modo in allora di meglio far spiccare la sua filantropia, accordando alle sue filatrici un orario più umano.

Udine 21 ottobre 1882.

Con distinta stima
I conduttori e direttore della ex-filanda Magistris.

Consiglio di leva. Sedute dei giorni 20 e 21 ottobre 1882:

Distretto di Tolmezzo.

Abili ed arruolati in 1ª categoria	N.	112
Abili ed arruolati in 2ª categoria	»	54
Abili ed arruolati in 3ª categoria	»	77
Riformati	»	58
Rimandati alla ventura leva	»	90
Dilazionati	»	21
In osservazione all'Ospitale	»	12
Esclusi per l'art. 3 della Legge	»	—
Non ammessi per l'art. 4 della Legge	»	—
Renitenti	»	9
Cancellati	»	1
Totale degli inscritti	N.	434

Borseggio. Una signora, rientrata iersera a casa dopo essere stata in Giardino, provò la poco gradita sorpresa di verificare nel suo abito un taglio, mercè il quale un borsajuolo le aveva portato via una elegante scatola da tabacco in avorio. Il borsajuolo avrà probabilmente creduto, a tatto, che quella scatola fosse un portamonete. Anch'esso, il poveretto, avrà provato, nel verificare la cosa, una poco gradita sorpresa!

Particolari. Sul suicidio, già accedente numero, l'*Adria* di Trieste pubblica i seguenti particolari:

Giuditta Canziani, d'anni 18, di San Daniele nell'Udinese, bambinaia presso la famiglia Florio in via della Sanità N. 11, secondo piano, l'altra sera alle ore 10 e tre quarti si gettò dalla finestra della sua camera da letto nella retrostante via Fortino, riportando gravissime lesioni. Fu trasportata all'ospitale ove durante la notte spirò. Amore mal corrisposto avrebbe indotta l'infelice ragazza a togliersi la vita.

Teatro Nazionale. Marionettistica Compagnia Reccardini. Questa sera riposo. Domani variato spettacolo.

La pia donna **Angela Cortis-Bossi** lasciò questa terra di pianto nel giorno 21 corrente alle 7 1|2 di sera nella sua villa di Cuccana, nell'età di 77 anni. Fu immenso l'affetto che questa benedetta donna nutrì pella sua famiglia; vedova ancor giovane, circondata da numerosi figli, seppe a tutti ispirare il culto della patria, rendendoli degni coll'onestà e col lavoro. Percorse una vita di sacrificio e di abnegazione per sopperire dignitosamente all'educazione ed indirizzo dei suoi figli, dai quali era veramente amata. Contraria ai pregiudizi ed alle pompe, detestando ogni sorta di nemici del suo paese, si mantenne integra nei principi della vera religione.

Le virtù di Lei rifulgevano nella famiglia, aprendo però sempre il cuore e la porta della sua casa al tapinello che domandava non invano soccorso.

Benedetta donna, fosti madre esemplare, e possano le tue virtù essere esempio a molte madri italiane, come fosti conforto e benedizione alla tua desolata famiglia, che lasci in pianto.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 15 al 21 ottobre.

Nascite

Nati vivi maschi	6	femmine	15
id. morti id.	—	id.	—
Esposti id.	1	id.	2
		Totale n.	24

Morti a domicilio.

Maria Grandis - Ferrucci fu Giacomo d'anni 81 civile — Ludomilla Pontelli di G. B. d'anni 23 sarta — Francesco del Torre fu Valentino d'anni 60 agricoltore — Maria Calcina - Colombara di Pietro d'anni 27 contadina.

Morti nell'Ospitale Civile.

Virginio Trevisan di Giuseppe d'anni 2 — Anna Feruglio - Toso fu Giovanni d'anni 54 contadina — Guglielmo Parnesi d'anni 2 - Giuseppe Botti fu Pietro d'anni 84 ortolano — Maria Ciligh - Angeli fu Luca d'anni 55 at. alle oc. di casa — Francesco Plet d'anni 31 agricoltore — Giovanni Ronchetti d'anni 1 e mesi 4 — Lucia Marano - Zavagno fu Giacomo di anni 73 contadina.

Morti nell'Ospitale Militare

Giuseppe Cosillo di Carlo caporale del 9° regg°. fant°.

Totale n. 12

dei quali 3 non appart. al Com. di Udine.

Matrimoni

Luigi Fiorino agricoltore con Vittoria Trangoni contadina.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri (domenica) nell'albo municipale.

Luigi Tosolini agricoltore con Amalia Tonetto contadina — Demetrio Canal calzolaio con Letizia Minotti sarta.

FATTI VARII

L'acqua Pejo. Nel *Cittadino* di Trieste troviamo fra i premiati di quell'Esposizioni con medaglia il nostro concittadino sig. Carlo Borghetti per la sua acqua dell'Antica Fónte di Pejo nel Trentino.

È già la terza distinzione che egli ha dalle esposizioni e crediamo siano ben meritate non già per la eccellenza dell'acqua medicinale ferruginasa di Pejo ormai tanto conosciuta da noi e all'estero, ma per l'esemplare e febrile attività di lui che seppe farla apprezzare e meravigliosamente, diffonderne il commercio, che altri lasciaron esinanire.

(Dalla *Sentinella Bresciana* del 15 corr)

ULTIMO CORRIERE

Rifiuto d'estradizione

Si dà per positivo chè Zanardelli in un colloquio con Ludolf e Mancini abbia dichiarato esplicitamente che l'Italia non acconsentirà mai all'estradizione dei sudditi austriaci qui rifugiati quando i reati loro imputati non siano tassativamente compresi nella convenzione dell'estradizione.

TELEGRAMMI

Milano, 20. Stassera alle 8,30 giunsero i reali di Grecia e i granduchi di Russia.

Londra, 21. Lo *Standard* ha da Cairo: Nei circoli ministeriali fannosi vive obbiezioni contro il ristabilimento del controllo anglo-francese.

Parigi, 21. Le Camere si apriranno il 9 dicembre. Dicesi che ventimille operai falegnami e tappezzieri del sobborgo di Sant'Antonio porransi lunedì in sciopero a causa dei salari.

Cairo, 21. I commissari del Governo e gli avvocati di Arabi pascia si accordarono sulla procedura.

Venezia, 21. Oggi fu chiusa con terra la rotta di Pontelongo, i lavori proseguono. La popolazione, il Municipio, la rappresentanza dei Reduci e d'altre Società, fecero entusiastica accoglienza alla compagnia del 10.° reggimento reduce da Campolongo, seguita fino alla caserma da gran folla plaudente.

Bucarest, 21. Il Re di Serbia partirà domani o lunedì per Belgrado. Milan è venuto in Rumania incognito e non visitò il re Carlo.

Parigi, 22. Parecchi arresti che si riferiscono all'affare di Montceau aux Mines furono eseguiti ieri a Parigi, a Montceau, a Lione, a Saint Etienne ad a Narbona. Il Governo è deciso di agire con energia.

Cairo, 22. Gli avvocati del governo egiziano, Borelli e Padoa, sosteranno l'accusa contro Arabi pasciá e complici. Broadly e Naper difenderanno Arabi. L'avvocato italiano Figari difenderà Alifehany Mahmuv Phamy. Gli avvocati di Arabi difenderanno anche altri accusati. Il comitato d'inchiesta di Tantah invitò i consoli esteri ad assistere alle sedute.

Rovigo, 22. Il Po decresce: è a 0,70 sopra guardia; a Fossa Polesella è a 0,71 sotto guardia.

L'inondazione nel Polesine superiore è a 2 e 26 sotto guardia; nell'inferiore è a 2 e 29 sotto guardia. Il dislivello è di 2 a 03.

Il Canalbianco è a metri 3 sopra guardia Nell'entrante settimana chiuderassi la rotta di Masi. Vi lavorano 6000 operai. Il tempo è bello.

Leeds, 22. Herbert Gladstone parlando al Club Liberale difese la politica del governo in Egitto; non crede debbansi far pagare all'Egitto le spese di guerra.

Vienna, 21. La madre di Oberdank è ripartita per Trieste, dove attenderà la decisione sulla domanda di grazia presentata.

Zagabria, 22. Il colonnello Eberharting fu condannato a due mesi di carcere duro ed alla perdità del grado militare per turpe reato. Il processo produsse dovunque grande senzazione.

Berlino, 22. Le notizie sull'esito della lotta elettorale che giungono dalle campagne riducono di molto le speranze concepite dai liberali. Il loro partito escirà rinforzato dalle elezioni, ma resterà sempre in minoranza in seno al *Landtag*.

Accertasi che il campione antisemita Stocker soccomberà di fronte ad un candidato progressista.

La *Kreuzzeitung* dice che il governo, volendo, può oramai contare con piena sicurezza sopra una nuova maggioranza nel *Landtag*.

Brusselles, 21. Lasker nel discorso di chiusa del congresso della pace rilevò che la Germania ha tendenze del tutto pacifiche disapprovando le opinioni di Moltke e dicendo che la Germania rinunzia di appellarsi la nazione guerriera.

Pietroburgo, 21. Assicurasi che molti ufficiali della guardia hanno intenzione di abbandonare il servizio perchè si tratta di togliere a quell'arma privilegi antichissimi.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE, 21 ottobre.

Napol.	9.49.|— a 9.47.|—	Ban. ger.	58.50 a 58.40
Zecchini	5.61|— a 5.63|—	Ren. au.	76.75 a 76.85
Londra	119.60 a 119.15	R.un.4 pc.	87.|55 a —.—
Francia	47 30 a 47.05	Credit	308.|— a 309.|—
Italia	47,95 a 46.70	Llokd	—.— a —.|—
Ban. ital.	47.— a 46.95	Ren. it.	87.5|8 a 87.3|4

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 21 ottobre 1882.

Venezia	59	46	27	83	54
Bari	45	49	5	37	64
Firenze	27	75	24	40	2
Milano	59	13	32	56	34
Napoli	63	76	66	26	49
Palermo	34	30	87	8	53
Roma	11	14	19	64	46
Torino	80	69	38	56	29

Orario ferroviario
Vedi quarta pagina.

N. 726. 2 pub.

COMUNE DI GONARS

Avviso di concorso.

Di seguito a Nota 8 corrente N. 618 del Consiglio Scolastico Provinciale, a tutto il corr. mese è aperto il con-concorso al posto di Maestro delle Scuole maschili di Fauglis e Ontagnano cui è annesso l'annuo stipendio di L. 650 pagabile in rate mensili postecipate, e coll'obbligo della Scuola Serale o Festiva.

I candidati produrranno le rispettive istanze di aspiro entro il termine predetto corredata a legge.

Il Maestro dovrà impartire l'insegnamento la mattina in una Frazione e dopo mezzodì nell'altra, e dovrà entrare in funzione non appena la nomina avrà ottenuta la superiore approvazione.

Gonars, 19 ottobre 1882.

Il Sindaco, A. AVV. MORO.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de Publicité
E. E. Obliegbt Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO della FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1,43 ant	misto	ore 7,21 ant	ore 4,30 ant	diretto	ore 7,37 ant
» 5,10 »	omnibus	» 9,43 »	» 5,35 »	omnibus	» 9,55 »
» 9,55 »	accellerato	» 1,30 pom	» 2,18 pom	accellerato	» 5,53 pom
» 4,45 pom	omnibus	» 9,15 »	» 4,00 »	omnibus	» 8,26 »
» 8,26 »	diretto	» 11,35 »	» 9,00 »	misto	» 2,31 ant

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6,00 ant	omnibus	ore 8,56 ant	ore 2,30 ant	omnibus	ore 4,56 ant
» 7,47 »	diretto	» 9,46 »	» 6,28 »	idem	» 9,10 ant
» 10,35 »	omnibus	» 1,33 pom	» 1,33 pom	idem	» 4,15 pom
» 6,20 pom	idem	» 9,15 »	» 5,00 »	idem	» 7,40 »
» 9,05 »	idem	» 12,28 ant	» 6,28 »	diretto	» 8,18 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7,54 ant	diretto	or 11,20 ant	ore 9,00 pom	misto	ore 1,11 ant
» 6,04 pom	accellerato	» 9,20 pom	» 6,50 ant	accellerato	» 9.27 »
» 8,47 »	omnibus	» 12,55 ant	» 9,05 »	omnibus	» 1,05 pom
» 2,50 ant	misto	» 7,38 »	» 5,05 pom	idem	» 8,08 »

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE - Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin 2

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PE LE MALATTIE BILIOSE
mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiesta cambiamento di dieta; l'azione loro è stat a trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; essi trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato*. — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI* e nella *Nuova Drogheria* del farmacista *MINISINI FRANCESCO*: in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 5

Avviso interessante.

Presso la sottosegnata Ditta si assumono commissioni per *Stuffe Franklin, Cucine economiche; Caminetti* ecc. di ogni dimensione e qualità, assicurando che per la loro solidità, eleganza, e mitezza di prezzo non temono concorrenza.

A tale scopo la sottoscritta si è procurato un valente operaio fumista meccanico che per molti anni fu occupato in uno dei principali Stabilmenti di Torino.

Nella lusinga di poter soddisfare ogni esigenza, si ripromette la sottofirmata una numerosa clientela.

E. Gobitto
Piazza S. Giacomo n. 4.
75

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Adottato nei Reggimenti di Cavalleria ed Artiglieria
per ordine del R. Ministero della Guerra.

Ottimo rimedio di pronta e sicura guarigione per le *doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gambe e delle glandole. Per mollette vesciconi, cupeletti, puntine formelle, debolezza dei reni, e per malattie degli occhi, della gola e del pelto.*

Ogni flacone è munito del marchio Bollo Governativo.

POMATA SOLVENTE HERTWIGT-NOSOTTI. — Rimedio di un' efficacia sorprendente contro le *Teniti* (volg. infiammazione dei cordoni) le *Idropi tendinee ed articolari* (vesciconi) il *cappelletto la luppia*, ed in tutti i casi d'indurimento delle glandole od ispessimento della pelle (sclerosi). L. **2.50** al vaso.

Ceroni di vario colore (bianco, nero bajo, griggio) *per far rinascere il pelo.* Indispensabile pei tenitori di cavalli. Eccita la nascita del pelo nei casi di caduta totale o parziale dello stesso: per sfregamento di finimenti, del basto, del pettorale della sella, dei tiranti, ecc, ovvero per ferite, abrasioni della pelle, rottura dei ginocchi, 12 anni di successo L. **2** caduno.

Per *Udine e Provincia* unici depositari BOSERO e SANDRI Farmacisti alla *Fenice Risorta* dietro il Duomo. In Trieste alla Farmacia *Foraboschi*. 36

L'Agricoltore Veterinario

OSSIA

Maniera di conoscere, curare e guarire da se stessi tutte le malattie interne ed esterne

DEGLI ANIMALI DOMESTICI

cavalli, muli, asini, tori, buoi, vacche, vitelli, montoni, pecore, agnelli capre, porci, cani, ecc.

Aggiuntavi la cura, delle malattie delle galline, polli d'India, oche, antire piccioni, conigli e gatti.

VADE MECUM PRATICHISSIMO

di veterinaria popolare

con istruzione pes l'allevamento, nutrizione e loro governo, misure necessarie da prendersi nelle epidemie e nelle malattie contagiose e mezzi preservativi, ricette pratiche, spiegazioni da saper preparare e adoperare da sè stessi i medicamenti con economia usati dagli stessi veterinari, dai pastori, contadini, fattori, massai, cacciatori e allevatori del bestiame di tutte le parti d'Europa e d'America.

Ricettario premiato dalla Regia Società economica della Marca — Traduzione dal tedesco, fatta sulla 21ª edizione, trattato secondo l'attuale condizione della scienza dei veterinari H. Renner e M. Rothermel

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*, per L. 4. 26

STABILIMENTI

Antica Fonte di Pejo

NEL TRENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Fonte minerale di fama secolare ferruginosa e gasosa. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgerri al *Direttore della Fonte in Brescia C BORGHETTI*, dai signori Farmacisti e depositi annunciati. 24

NON PIU' CALVIZIE!

I risultati non comuni ottenuti di rinascita in molti completa col mio **Rigeneratore e Lozione**, se attestano da una parte che il principio dal quale ero partito basava sul vero, dall'altra l'ostinata resistenza in certi casi opposta, nei quali la pelurie nata rimaneva stazionaria, mi convinceva della necessità d'insistenti studi; e quindi proceduto con esperienze ad un lungo lavoro di eliminazione e sostituzione di nuovi componenti, mi portarono alla completa riforma del rimedio, col quale, tolto l'incomodo dell'untuosità e le molteplici applicazioni, è felicemente assicurata in generale la rigenerazione capigliare.

Il nuovo Rigeneratore é rimedio unico; non più untuoso ma liquido, limpidissimo viene prontamente assorbito. Applicato da solo come un prodotto della profumeria una o due volte al giorno riesce di facile e comodo uso ad ogni sesso. Agisce quale purificatore per eccellenza del sangue e degli umori, ed espelle le impurità, causa unica della degenerazione capigliare. Questo operato, e dopo un relativo tempo di preparazione, una spuntata generale simultanea di nuovi capelli ricopre le parziali e recenti, quanto le generali calvizie. E siccome le cause E siccome le cause della degenerazione dei capelli sono strettamente collegate a quelle che influiscono ad altri incomodi, per conseguenza colla depurazione accennata anche l'intero organismo ne risente i salutari benefici effetti.

I capelli rinascono del colore originale; riacquistano morbidezza e lucido, rigoglio e forza; la testa si mantiene perfettamente pulita. Ritorna alle incipienti canizie, il colore primitivo, ed arresta l'ulteriore imbianchimento.

Le perdite parziali e generali che sono conseguenza di parto, tifo od altre malattie, sono presto e completamente riparate, come ne fanno fede i risultati ottenuti e testimonianze.

L'uso anticipato nei ragazzi ed adulti; correggendo le prime manifestazioni della degenerazione, ripara alla scarsezza che spesso si verifica nei loro capelli, e prepara quella folta rigogliosa capigliatura che resiste e si ammira nella più matura età.

G. B. Fossati.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* al prezzo di Lire 6,60 il flacon. 55

PRIVILEGIATA FORNACE

sistema HOFFMANN in Zegliacco

della Ditta

Candido e Nicolò fr. Angeli di Udine

Fabbricazione a mano ed a Vapore
Mattoni, Coppi, Tavelle, Tubi
e Mattoni bucati per pareti.

Per commissioni rivolgersi alla Ditta proprietaria in Udine, od al suo capo fabbrica sig. Gio. Battista Calligaro, per Artegna Zegliacco.

NB. Si tengono mezzi propri di trasporto per qualsiasi destinazione. 60

80 CENTESIMI 80

L'OPERA MEDICA
(tipi Naratovich di Venezia)
del chimico farmacista L. A. SPELLANZON
intitolata

PANTAIGEA

Questa opera medica fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'autore in Conegliano, quanto presso i librai Colombo Coen in Venezia Zoppelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano, in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine. 16

AI SOFFERENTI
DI

DEBOLEZZA VIRILE, IMPOTENZA E POLLUZIONI

É uscita la 3. edizione, con cura riveduta, e notevolmente ampliata, del Trattato COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

corredata da bellissima incisione e da una interessante raccolta di lettere istruttive. Questa opera originale offre saggi consigli pratici contro le *missioni seminali involontarie e per il ricupero* **della forza virile indebolita** in causa di mansturbazione ed eccessi sessuali pure estesi cenni sugli organi genitali e nozioni sulle malattie segrete relativa istruzione sulla loro cura.

Elegante volume in 16.mo riccamente stampato, di pag. 244, che si spedisce sotto segretezza, contro Vaglia Postale di Lire Cinque.

Dirigere le commissioni all'Autore **P. E. SINGER.** Viale P. Venezia, 28, vicino alla Stazione Centrale, Milano.

In Udine vendibile presso l'Ufficio del GIORNALE DI UDINE.

AVVISO

Per le vere e garantite LUCERNE a BENZINA, senza odore o fumo. - Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in Mercatovecchio od in Poscolle

di *Domenico Bertaccini*,

il quale al bisogno si obbliga a delle riparazioni. = Le lucerne sono provedute del regolatore per lo stoppino. — Non presentano alcun pericolo e sono comodissime per gli usi domestici.

Grande ribasso nel prezzo
Guardarsi dalle contraffazioni.

Il Bertaccini tiene inoltre un grande assortimento di *utensili da cucina* e di *giocatoli*. 11

PRESSO

La Tipografia Jacob e Colmegna si eseguiscono lavori tipografici a prezzi mitissimi.

POLVERE SEIDLITZ

di A. MOLL

Prezzo di una scatola orig. suggll. fior. 1. v. a.

Le suddette polveri mantengono in virtù della loro straordinaria efficacia nei casi i più variati, fra tutte le finora conosciute medicine pomestiche l'incontestato primo rango. Le lettere di ringraziamento ricevute a migliaja da tutte le parti del grande impero offrono le più dettagliate dimostrazioni, che le medesime nella *stitichezza abituale, indigestione, bruciore di stomaco*, più ancora nelle *convulsioni nifritide, dolori nervosi, batticuore, dolori di capo nervosi, pienezza di sangue, affezioni articolari nervose* ed infine nell'*isterica ipocondria*, continuato *stimolo al vomito* e così via, furono accompagnate dai migliori successi ed operarono le più perfette guarigioni.

AVVERTIMENTO

Per poter reagire in modo energico contro tutte le falsificazioni delle mie polveri di *Seidlitz* ho fatto registrare in Italia la mia marca di fabbrica e sono quindi al caso di poter difendermi dai dannosi effetti di tali falsificazioni con giudiziaria punizione tanto del produttore come pure di chi le usasse in commercio.

A. MOLL
fornitore alla I. R. Corte di Vienna.

Depositi in UDINE soltanto presso i farmacisti signori *A. Fabris* e *G. Comessatti* ed alla drogheria del farmacista signor *F. Minisini* in fondo mercatovecchio. 2

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.